

Rassegna del 15/04/2014

NESSUNA SEZIONE

| | | | | | |
|------------|--------------------|----|---|-----|----|
| 08/04/2014 | Cuneo Sette | 18 | <u>Torna "Fruttinfiore"</u> | ... | 1 |
| 08/04/2014 | Cuneo Sette | 19 | <u>In piazza a Lagnasco sapori e buona tavola</u> | ... | 2 |
| 12/04/2014 | Corriere di Novara | 34 | <u>Cna e Confartigianato Imprese dicono no all'abolizione delle Camere di commercio</u> | ... | 3 |
| 12/04/2014 | Corriere Eusebiano | 11 | <u>Ma nel 2013 persi 478mi1a posti</u> | ... | 4 |
| 12/04/2014 | Corriere Eusebiano | 11 | <u>Statistiche: crisi e segnali di luce</u> | ... | 5 |
| 13/04/2014 | Ancora | 21 | <u>La Confartigianato al Cosmoprof</u> | ... | 6 |
| 14/04/2014 | Eco di Biella | 22 | <u>Convenzione Equitalia</u> | ... | 7 |
| 15/04/2014 | CronacaQui Torino | 15 | <u>Tasse salate per gli artigiani «Con Tasi aumento del 20%»</u> | ... | 8 |
| 15/04/2014 | Stampa Torino | 55 | <u>"Tra Tari e Tasi occhio agli aumenti"</u> | ... | 10 |

1

Da venerdì: laboratori, sport, arte, convegni e mercato

Torna "Fruttinfiore"

Tre giorni di festa a Lagnasco

Lagnasco

Torna a Lagnasco dal 11 al 15 aprile Fruttinfiore, la manifestazione che per tre giorni vuole festeggiare la migliore produzione frutticola locale: quella sana, buona... e in fiore!

Giunta alla sua XII edizione, l'inaugurazione è prevista per venerdì 11 aprile alle 16.30 nel piazzale Asprofrut. Fruttinfiore accompagnerà i visitatori in una full immersion nel mondo della frutta facendo scoprire e valorizzare il lavoro di un intero territorio. Un territorio ricco di colture, ma anche di cultura, di gente con ambizione, volontà, caparbietà, che grazie alla continua innovazione ha saputo trasformare antiche tradizioni nella moderna frutticoltura. Come da tradizione, anche l'edizione 2014 vanta un calendario ricco di appuntamenti. Protagonisti saranno, come sempre, lo STAO, Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura, i mercatini ricchi di prelibatezze, i laboratori e tante attività didattiche per i più piccoli. E non solo: arte e convegni, bancarelle ricche di curiosità, fuochi d'artificio, ospiti e, per tutti gli appassionati di fitwalking, la VI edizione della "Camminata tra i frutteti in fiore".

Confermato, inoltre, Fruttintavola, un percorso gastronomico in collaborazione con le Associazioni di categoria, per celebrare la frutta anche

a tavola, tra piatti tradizionali e gustose ricette innovative. Tre giornate davvero intense, dunque, che porteranno i visitatori a conoscere ed apprezzare il mondo della frutta, nella splendida cornice di un territorio ricoperto di fiori e frutti.

All'organizzazione, la cui regia è affidata alla Pro Loco di Lagnasco, partecipano, oltre all'Amministrazione comunale che ha fortemente voluto ed appoggiato la manifestazione, le tre più importanti associazioni di produttori frutticoli del Piemonte, quali l'Asprofrut, la Lagnasco Group e l'Ortofruit Italia, nonché l'Associazione che le raccoglie: Assortofrutta. Da ricordare, inoltre: Coldiretti Cuneo, Confartigianato Cuneo, Confcooperative Cuneo, Confagricoltura Cuneo e CRESO. Tutti gli enti si avvarranno della collaborazione esterna e del contributo finanziario, oltre che della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo, anche della Camera di Commercio di Cuneo, della Cassa di Risparmio di Saluzzo e dell'omonima Fondazione. Anche per l'edizione del 2014, la Pro Loco Lagnasco si è avvalsa della collaborazione e del supporto tecnico della Flyeventi di Cherasco, che ha messo a disposizione la conoscenza e la professionalità dei suoi operatori per curare al meglio l'organizzazione dell'evento. Per ulteriori informazioni: www.fruttinfiore.it c.s.



2

Si promuovono le eccellenze del territorio saluzzese

In piazza a Lagnasco sapori e buona tavola

Lagnasco

Visto il grande successo delle prime tre edizioni (più di 12.000 ticket venduti nei 2 giorni di Fruttinfiore), si è deciso di riconfermare anche quest'anno "Fruttintavola", appuntamento dedicato agli amanti della buona tavola e soprattutto dell'eccellenza territoriale. Piazza Umberto I sarà la Piazza dei Sapori! Sabato (dalle 10 alle 22) e domenica (dalle 10 alle 20) verrà allestito un percorso gastronomico in collaborazione con le associazioni di categoria ed il filo conduttore sarà naturalmente la frutta. Coldiretti, Confartigianato, Confcooperative e Confagricoltura, da sempre grandi sostenitori della manifestazione, scenderanno in Piazza per la promozione delle eccellenze uniche del territorio cuneese e ligure. Il contatto diretto con le persone che lavorano la terra e



con gli artigiani del gusto sarà impreziosito nella piazza da uno scenografico allestimento ispirato all'architettura e alle tipicità locali. Vendita diretta, percorsi culinari ed eccellenza artigiana in una sola piazza per celebrare la frutta. Tutti i piatti proposti avranno come ingrediente co-

stante la frutta oppure i fiori, ovviamente legati al territorio: tradizioni e gustose novità gastronomiche accompagneranno le visite nella capitale cuneese dell'ortofrutticoltura.

Le degustazioni verranno gestite tramite ticket per dare la possibilità a tutti di mangiare un pasto completo, dagli antipasti al dolce, passando tra primi, secondi ed ovviamente la Frutta, oppure anche solo di gustare un aperitivo.

All'inizio del percorso i visitatori potranno valutare i piatti proposti dalle singole aziende ed acquistare i ticket da utilizzare tra i diversi stand. Un apposito spazio sarà dedicato all'abbinamento con il vino del territorio, la birra locale e con i succhi di frutta prodotti dalle aziende di Lagnasco. Non mancheranno le invitanti frittelle di mele preparate della Pro Loco Lagnasco la domenica.



Cna e Confartigianato Imprese dicono no all'abolizione delle Camere di commercio

■ (l.c.) «Le Camere di Commercio costituiscono uno strumento importante ed essenziale che in questi anni ha sempre accompagnato e sostenuto le imprese italiane, dal credito ai processi di aggregazione, innovazione e internazionalizzazione, ed ha svolto un ruolo prezioso nella lunga crisi attraversata dalla nostra economia. Il sistema camerale si può e si deve riformare, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore efficienza. Tuttavia, la sua eliminazione sarebbe un grave errore: le funzioni che le Camere svolgono attualmente verrebbero infatti disperse tra numerosi enti, con il rischio di accumulare ulteriori inefficienze e complessità burocratiche»: così Confartigianato Imprese Piemonte orientale, a mezzo del presidente Francesco Del Boca e del direttore Amleto Impaloni, commenta la ventilata soppressione delle Camere di Commercio, riprendendo analoga posizione espressa a livello nazionale da Rete Imprese Italia. «Le indiscrezioni apparse in questi giorni sui giornali sul progetto di abolizione delle Camere di Commercio ci preoccupano molto – afferma anche Donato Telesca, presidente della Cna Piemonte Nord – perché le Camere hanno avuto un ruolo fondamentale per le imprese. Le numerose funzioni che vi vengono svolte verrebbero disperse tra numerosi enti, con il rischio di accumulare ulteriori complicazioni burocratiche per le imprese, anziché ridurle». «Pensiamo che un progetto di autoriforma sia ancora possibile – ne è convinto Elio Medina, direttore della Cna Piemonte Nord – e debba prevedere, per quanto riguarda il nostro territorio, l'accorpamento della Camera di Commercio di Novara con le Camere di Commercio del Verbano Cusio Ossola, di Vercelli e Biella».



Ma nel 2013 persi 478mila posti

Nel 2013 l'Italia ha perso 478 mila occupati, pari a 1.311 posti di lavoro in meno al giorno, il numero dei disoccupati è aumentato di 369mila unità, pari al 13,4% in più in un anno, e di questi 158mila sono giovani tra 15 e 34 anni.

Il drammatico bollettino di guerra del nostro mercato del lavoro è stilato da Confartigianato che mette in luce anche i problemi legati all'istruzione e formazione professionale, al cuneo fiscale e agli ammortizzatori sociali.

Sull'andamento dell'occupazione pesa il costo del lavoro. Per i 4.433.093 dipendenti delle micro e piccole imprese italiane fino a 50 addetti il cuneo fiscale costa 78.502 milioni. A questo proposito, il presidente di Confartigianato **Giorgio Merletti** avverte il Governo: «Attenzione alle scelte per ridurre il carico fiscale su cittadini e imprenditori. La coperta delle risorse a disposizione è corta: servono soluzioni equilibrate capaci di rilanciare la competitività delle nostre aziende. Non vorremmo si finisse per privilegiare alcuni settori, lasciando scoperti milioni di imprese e loro dipendenti esposti alla concorrenza internazionale».

Confartigianato segnala che i diplomati degli isti-

tuti tecnici e professionali presentano una situazione occupazionale migliore rispetto a chi ha frequentato licei o ha avuto un'istruzione magistrale ed artistica.

I diplomati degli Istituti tecnici, infatti, risultano occupati per oltre la metà (57,6%), con un tasso di disoccupazione pari al 22,4% ed inferiore alla media dei diplomati (26,2%), mentre quelli degli Istituti professionali risultano occupati per il 69%, l'incidenza maggiore tra i diplomati, a cui si accompagna il più basso tasso di disoccupazione, pari al 21,4%.

Le opportunità di trovare lavoro sono ostacolate dalla crisi ma anche da interventi normativi che hanno penalizzato un contratto a valenza formativa come l'apprendistato che, nel 2013, ha consentito l'11,5% delle assunzioni effettuate dalle imprese artigiane, a fronte dell'8,7% di apprendisti assunti dal totale delle imprese. Ma la vocazione dell'artigianato ad utilizzare l'apprendistato è stata pesantemente compromessa dai maggiori costi e vincoli introdotti nel 2012 dalla riforma Fornero e dalle incertezze applicative provocate dalle tre riforme dell'apprendistato succedutesi nel triennio 2011-2013. Risultato: tra il 2012 e il 2013

le assunzioni di apprendisti nell'artigianato sono crollate del 33,8%, a fronte di una diminuzione del 16% per il totale delle imprese.

Sul fronte degli ammortizzatori sociali, Confartigianato rileva il calo, tra il 2012 e il 2013, delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni in Deroga: - 22,9%. Una diminuzione ancor più apprezzabile perché, a fine 2012, il ricorso effettivo alla CIG in deroga da parte delle imprese artigiane si traduce in un tasso di utilizzo del 23%, più che dimezzato rispetto alla media della CIG straordinaria e in deroga rilevata nel 2012 e pari al 54,56%.

Per rilanciare l'occupazione bisogna togliere piuttosto che aggiungere e rispettare le specificità delle diverse realtà d'impresa che operano nel Paese. Basta con le continue riforme che producono soltanto incertezza tra gli imprenditori e scoraggiano le assunzioni. Non servono nuove "ricette" fantasiose, soprattutto, non abbiamo bisogno di soluzioni "a taglia unica". Cominciamo, invece, subito a ridurre la tassazione sul lavoro e iniziamo con la semplificazione delle leggi sul lavoro, affidando il compito di disciplinare il dettaglio dei rapporti di la-



Statistiche: crisi e segnali di luce

La crisi che dal 2009 ha colpito l'economia continua ad essere ancora percepita come ben presente, anche se qualche spiraglio di luce si può intravedere. Questa è la sintesi dell'indagine congiunturale recentemente pubblicata da **Confartigianato**. Rimane comunque ancora molta strada da fare per tornare ai livelli occupazionali e produttivi di qualche anno fa. E' quanto emerge dalla seconda indagine trimestrale di Confartigianato Imprese Piemonte.

Per quanto riguarda la produzione totale il saldo è negativo, ma si attenua leggermente passando dal -26,38% al -26,15%. Anche i nuovi ordini registrano una modesta riduzione della negatività del saldo, che rimane comunque fortemente passivo: dal -72,94% al -71,19%.

Le stime di carnet ordini superiore ai tre mesi si riconfermano sullo 0,00%, evidenziando le diffuse difficoltà di programmare un'attività che vada oltre il momento contingente.

In merito ai nuovi ordini per esportazioni la negatività del saldo si riduce, passando dal precedente -11,01% al -8,44%. Le previsioni d'investimenti per ampliamenti, come pure per sostituzioni, si posizionano sullo 0,00% come nei due trimestri precedenti. Coloro che prevedo-

no incassi regolari salgono dal 30,50% al 32,12%; le previsioni di ritardi scendono dal 67,43% al 66,06%. Sul fronte dell'andamento occupazionale la negatività del saldo si attenua lievemente, passando dal -2,29% al -1,99%. Nessuna delle imprese intervistate ha in programma l'assunzione di manodopera specializzata o generica o di apprendisti.

«Sull'andamento dell'occupazione - commenta **Giuseppe Misia**, direttore di Confartigianato Vercelli - pesa il costo del lavoro. Il Governo deve assumere misure che riducano con equità il cuneo fiscale per tutti i settori imprenditoriali, consentendo anche alle piccole imprese di recuperare competitività nei confronti della concorrenza internazionale. In particolare per quanto riguarda l'assunzione dei giovani, la propensione tradizionale dell'artigianato ad utilizzare l'apprendistato è stata gravemente compromessa dai maggiori costi e vincoli introdotti dalla riforma Fornero e dalle incertezze applicative provocate dalle tre riforme dell' istituto, succedutesi tra il 2011 ed il 2013».

«L'enunciazione di pagare entro il 2014 i debiti delle Pubbliche Amministrazioni nei confronti delle imprese - prosegue Misia - è ottima,

ma per realizzarla concretamente, superando la farraginosità e le lentezze burocratiche, occorre avere il coraggio di adottare la compensazione secca, diretta ed universale tra crediti e debiti verso la P.A. Il prossimo mese di maggio si voterà in molti comuni della nostra provincia compreso il capoluogo Vercelli e ci attendiamo dai futuri amministratori una politica rivolta al contenimento della pressione fiscale locale per evitare un ulteriore incremento costante e pervasivo che si sta delineando dal "federalismo fiscale».

«Anche a livello piemontese ci si attende che dalle consultazioni elettorali di fine maggio emerga un Governo regionale in grado di rispondere al meglio, per quanto di sua competenza, alle esigenze del mondo produttivo ed in particolare dell'artigianato.

Gli enti locali e le associazioni datoriali, conclude Misia, con il progetto fabbrica Vercelli hanno dato un segnale importante, tangibile di sensibilizzazione nei confronti delle imprese del territorio e delle persone in cerca di occupazione stanziando un milione di euro per il progetto che produrrà a cascata impulsi positivi sia sul fronte occupazionale sia di attenzione alle esigenze delle aziende».



Lunedì 7 aprile a Bologna

La Confartigianato al Cosmoprof

Acqui Terme. È la più grande rassegna a livello nazionale del settore benessere e interessa le aziende di estetista e di acconciatura.

Il Cosmoprof registra più di 250.000 visitatori, mettendo in vetrina le novità e le ultime tendenze moda, la Confartigianato di Alessandria ha organizzato un pullman lunedì 7 aprile con una nutrita presenza di operatori del settore di Acqui Terme e della zona dell'acquese.

Presente alla rassegna anche il Presidente di zona Annamaria Leprato che ci ha rilasciato questo commento "Una grande kermesse che offre un importante aggiornamento sulle novità e sul futuro del setto-



re, questa iniziativa è stata colta con molto favore dalle nostre associate che con questa giornata al Cosmoprof, potran-

no offrire alla loro clientela le ultime novità del settore con la professionalità e la passione di sempre".
(m.c.)

7

Fisco e imprese**Convenzione Equitalia**

È stata rinnovata la convenzione tra Equitalia e le Confederazioni aderenti a Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti). Le associazioni aderenti alle cinque Organizzazioni potranno utilizzare uno sportello web interattivo che

consentirà loro la presentazione di istanze e la richiesta di informazioni. Inoltre, ci sarà la possibilità di fissare appuntamenti presso gli sportelli Equitalia per esaminare argomenti di particolare complessità e pratiche di rateazione. Nelle prossime settimane, previsti incontri sul territorio e la sottoscrizione di protocolli locali per realizzare una maggiore interazione tra le Confederazioni ed Equitalia.



8

Tasse salate per gli artigiani «Con Tasi aumento del 20%»

L'ALLARME Confartigianato torna a scagliarsi contro la pressione fiscale

→ Con la Tasi, nel 2014 le imprese rischiano di pagare fino al 20 per cento in più. È l'ennesimo allarme sull'eccessiva pressione fiscale che arriva da Confartigianato Torino. L'associazione ha calcolato che il confronto è ancora più impietoso rispetto al 2011: uno stabilimento che tre anni fa ha versato 3.600 euro con la vecchia Ici, quest'anno può superare i 7mila euro.

Confartigianato dice che, quanto a tassazione complessiva, «il destino delle imprese è segnato». Anche senza la Tasi - sottolinea l'associazione - il carico fiscale cambia perché si abbassa dal 20 al 30 per cento la quota di Imu che può essere dedotta nelle imposte sui redditi, con il risultato di far crescere in media del 3 per cento l'imposta sul mattone e di compensare abbondantemente l'addio alla "maggiorazione Tares".

Su questa base si aggiunge il nuovo tributo sui "servizi indivisibili" che aggiunge un'aliquota standard dell'1 per mille, ma può far arrivare la somma di Imu e Tasi all'11,4 per mille, cioè sopra il tetto del 10,6 per mille raggiunto lo scorso anno. Tradotto in carico fiscale, secondo l'analisi di Confartigianato il capannone di un'azienda manifatturiera (1.400 metri quadrati, valore fiscale 670mila euro), che con l'aliquota media Imu del 2013 (9,5 per mille) ha speso

6.250 euro tra imposta sul mattone e maggiorazione Tares, quest'anno con la Tasi standard all'1 per mille spenderebbe quasi 6.700 euro (+7% sul 2013), ma con l'imposta al massimo (1,9 per mille, in aggiunta all'Imu al 9,5) arriverebbe a pagare circa 7.300, con un aumento del 16%.

Con l'aliquota Ici portata al massimo, lo stesso capannone nel 2011 avrebbe pagato 3.600 euro, cioè meno della metà del limite di oggi. Nel caso delle piccole imprese commerciali - osserva Confartigianato - dove le superfici sono più contenute e quindi la maggiorazione Tares era più leggera, gli aumenti arrivano al 22 per cento.

«Auspichiamo che a livello locale si lavori per il contenimento della pressione fiscale - dice il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - e per mettere ordine alla giungla di tasse vecchie e nuove a cui il comparto artigiano deve far fronte. Ricordiamo ai politici che le piccole imprese per affrontare la congiuntura negativa e gli inasprimenti fiscali sempre più spesso deve far ricorso al proprio patrimonio familiare. Come artigiani - conclude - sentiamo l'urgenza di misure strutturali che le istituzioni devono mettere in campo con urgenza per far ripartire l'economia».

[al.ba.]





Gli artigiani prevedono un esborso fiscale maggiorato

10

“Tra Tari e Tasi occhio agli aumenti”

«Auspichiamo che a livello locale si lavori per il contenimento della pressione fiscale e per mettere ordine alla giungla di tasse vecchie e nuove a cui il comparto artigiano deve far fronte». È quanto sostiene Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino, commentando i dati sulla Tasi, la nuova tassa sul «servizi indivisibili».



La «cara» raccolta rifiuti

Secondo un'analisi di Confartigianato il capannone di un'azienda manifatturiera (1400 metri quadrati; valore fiscale 669 mila

euro), che con l'aliquota media Imu 2013 (9,5 per mille) ha speso nel 2013 6.250 euro tra imposta sul mattone e maggiorazione Tares, quest'anno con la Tasi standard all'1 per mille spenderebbe 6673 euro (+7% sul 2013), ma con l'imposta al massimo (1,9 per mille, in aggiunta all'Imu al 9,5) arriverebbe a pagare 7.275 con un aumento del 16%.

